

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'EVENTO

Solidarietà per la Sierra Leone

Sport e solidarietà, divertimento e beneficenza si incontreranno, sabato prossimo a Torvaianica, con un torneo di beach volley dedicato alla raccolta fondi per la missione diocesana a Makeeni, in Sierra Leone. L'evento, a cura dei Giovani costruttori per l'umanità - una realtà da molti anni impegnata sia sul territorio che in Africa al fianco delle attività missionarie della Chiesa di Albano - e l'ufficio Missionario della diocesi albanese, inizierà alle 16,30 presso il Circolo velico Villaggio Tognazzi, sul lungomare Ugo Tognazzi a Torvaianica. Per la partecipazione al torneo è previsto un costo di iscrizione, per ogni squadra da quattro persone, di 48 euro. Tutto il ricavato sarà destinato alla missione nella diocesi di Makeeni, in Sierra Leone. Per informazioni e prenotazioni 3426379230 (whatsapp).

Negli incontri con il vescovo Viva, i sacerdoti della diocesi hanno offerto le loro riflessioni per il cammino comune

Nuove proposte e prospettive della pastorale

DI GIOVANNI SALSANO

Incontri in stile sinodale, per fare il punto sul cammino percorso insieme e per individuare tematiche e prospettive pastorali da affrontare nel prossimo futuro. Nel mese di giugno il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato i sacerdoti della diocesi di Albano, divisi per Vicariati territoriali, per dare seguito all'esperienza dei circoli sinodali che, nella prima fase di ascolto del Sinodo, hanno coinvolto il presbitero e per raccogliere quelle indicazioni, riassunte e comprese dallo stesso monsignor Viva nel suo intervento all'assemblea diocesana dello scorso 28 giugno. In particolare, i sacerdoti dei Vicariati di Albano e Aricia hanno sottolineato la necessità che la famiglia sia posta al centro di una rinnovata azione pastorale, in grado di accogliere i variegati vissuti e offrire itinerari di ascolto e accompagnamento. «È il bene prezioso - hanno detto i sacerdoti - di cui non si potrà fare a meno, una risorsa per il futuro della comunità diocesana e civile, cui andrebbe affiancata una formazione dei sacerdoti più adeguata in tema di famiglia, percorsi per accogliere e accompagnare le coppie-famiglie giovani e avere cura per le famiglie ferite, così una lettura delle unioni civili, le convivenze, i separati risposati». Anche la formazione sacerdotale dovrà essere compresa nel contesto di una Chiesa sinodale, che favorisca il leggere insieme i contesti pastorali nell'ottica dei "processi di cambiamento". L'incontro con i presbiteri di Anzio e Nettuno, invece, è stato focalizzato sulle principali aree di evangelizzazione nella vita della Chiesa locale e delle comunità. Il vicario territoriale di Nettuno, don Massimo Silla ha presentato il frutto del lavoro dei sacerdoti di Nettuno, da cui è emerso che il primo punto individuato e condiviso dai sacerdoti è stato quello della fraternità sacerdotale, in cui la condivisione è una dimensione insostituibile per creare una comunione fattiva ed un dialogo fruttuoso. Il secondo nucleo evangelizzante individuato è stato "la Parola di Dio": tutto converge su di essa, come fonte inesauribile e fondamento per ogni vivere cristiano. Il Vicariato di Anzio, con la voce del vicario territoriale don Martino Swiatek, ha invece evidenziato come nucleo principale la famiglia, intesa come

un luogo di evangelizzazione e prima esperienza della conoscenza di Dio insieme con la parrocchia. «Famiglia - ha detto il vicario - che ha bisogno di essere evangelizzata, accolta, ascoltata. La formazione per i presbiteri serve per avere linee pastorali adeguate su come essere pastori in questa realtà odierna e come avvicinarsi alle persone per poterle aiutare. Da questa formazione integrale non si possono escludere i laici». Nella riunione con i sacerdoti di Ciampino e Marino, i vicari territoriali, rispettivamente don Alessandro Tordeschi e monsignor Pietro Massari, hanno esposto il lavoro svolto. Per il vicariato di Ciampino sono due i punti che convergono per avere una chiesa di Albano sinodale: i giovani e l'oratorio. Per i primi mancano punti di riferimento, per cui occorre creare spazi di aggregazione dove poterli incontrare i giovani, poter instaurare con loro un dialogo e curare le relazioni; mentre per gli oratori, si è sottolineata la necessità della loro costituzione, con adeguate strutture e con animatori ben formati e responsabili. Per il vicariato di Marino, inoltre, il punto cardine su cui convergere l'attenzione è stato individuato nel rinnovamento della catechesi, nei suoi tempi e nelle sue modalità, insieme a una corresponsabilità dei laici. È stato sottolineato l'aspetto fondamentale di una comunione più autentica tra i sacerdoti i quali più che fare devono sentire forte il loro essere preti oggi. Infine, i sacerdoti dei vicariati territoriali di Aprilia e di Pomezia-Ardea hanno cercato di focalizzare quali ambiti pastorali sentono più urgenti affinché il vescovo possa dare avvio a processi che consentano di generare nuove prassi e stili generativi. La riscoperta della fede del popolo di Dio e la riscoperta della chiamata dei presbiteri sono i due temi centrali e utili, secondo sacerdoti, per rinnovare il volto della Chiesa. Dal confronto è emerso come sia necessario imparare tutti a vivere nella verità e nell'ascolto della voce dello Spirito: le comunità dei fedeli dovrebbero tornare al centro dell'attenzione ed essere promotrici di comunione, mentre il presbitero, dal canto suo, deve prendere coscienza del valore del suo ruolo e riuscire a fare il salto dal prete "parroco amministratore" al "parroco animatore", promotore di comunione e comunità.



Un incontro di formazione dei sacerdoti del presbitero della diocesi di Albano



Il vescovo Viva al Grest di Cecchina

«Mai soli» nel tempo estivo

La rinnovata proposta di Grest, campi estivi, "Estate ragazzi" e altre iniziative dedicate ai giovani, rende il periodo dell'estate un'occasione preziosa sia per vivere la parrocchia anche in un momento in cui le normali attività subiscono un rallentamento, sia per vedere nascere o rinforzare legami, da mantenere nel tempo, tra quanti vi prendono parte. Anche sul territorio della diocesi di Albano, molte parrocchie hanno organizzato attività per i più giovani, in loco utilizzando le strutture presenti o fuori, a contatto con la natura, sempre rispettando le indicazioni legate alla pandemia non ancora finita. Nei giorni scorsi, il vescovo Vincenzo Viva ha reso visita a diverse comunità parrocchiali (a Cecchina, Lanuvio, Aprilia, Marino, Frattocchie) in cui sacerdoti, animatori e volontari sono impegnati nei Grest, rendendo la parrocchia stessa un luogo centrale nell'estate dei più giovani - una seconda "casa" - tra divertimento, convivialità e ascolto della Parola. A tutti, monsignor Viva ha espresso vicinanza e incoraggiamento nel proseguire sulla strada dell'amicizia e di un cammino di formazione e di crescita, in cui non si è "mai soli" e col quale comprendere il progetto di vita di ciascuno.

LA CELEBRAZIONE

«L'amore grande che supera l'odio e dona la forza»

«Ci arriva una bellissima lezione dalla piccola, grande, Maria Goretti: ci insegna a essere cristiani in un tempo di odio, a combattere il male, a voler bene più del male che si subisce, a illuminare con l'amore l'inferno che c'è sulla terra, perché possa aprirsi a un po' di paradiso». Così mercoledì scorso, nella festa di Santa Maria Goretti, il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, ha sintetizzato il messaggio della santa bambina, concludendo la sua omelia nella Messa celebrata presso il Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, a Nettuno, nel 120° anniversario del martirio. La Messa è stata concelebrata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva e dal vescovo di Irecé (Brasile), monsignor Tommaso Cascianelli, alla presenza del rettore del Santuario, padre Pasquale Gravante, della comunità Passionista di Nettuno e dei sacerdoti del vicariato territoriale di Nettuno. «È un dono per tutti - ha detto il cardinale Zuppi - essere qui e guardare questa Santa, che ci aiuta a capire che cosa è conta: questa piccola che ci insegna davvero a essere grandi. Ci insegna che cosa significa vivere per un amore più grande della propria paura, del "vedere come va", di accumulare esperienze, di una vita tutta fluida. Maria Goretti ci insegna un amore forte». L'esempio di Marietta, che morì perdonando il suo aggressore Alessandro Serenelli, è certamente ciò che colpisce di più, ma - ha sottolineato ancora il presidente della Cei - non è stato un gesto estemporaneo: «La grandezza di Maria Goretti - ha aggiunto infatti il cardinale Zuppi - non nasce solo nella fine, ma è in tutta quanta la sua vita, con il modo in cui lei affronta le difficoltà, sentendosi amata dal Signore e capendo di amare il Signore. E la cosa più bella che c'è e richiede tutta la nostra vita, tutto il nostro cuore. Noi cerchiamo una vita in cui al centro ci siamo noi, il nostro benessere: Maria Goretti faceva stare bene gli altri, aiutando la sua famiglia, i suoi fratelli, in una vita dura. Questa era la sua forza: era la più debole, ma era fortissima». (G.Sal.)

Sicurezza e inclusione

Dalla fine di giugno, in virtù della collaborazione tra il Comune di Marino, l'Aps #EmergenzaSordi e la società Maggiori, che gestisce l'app Muncipium, le persone sorde e ipoacusiche di Marino avranno a disposizione un nuovo strumento per comunicare in caso di emergenza. All'interno di "Muncipium", infatti, gli interessati troveranno una nuova categoria dedicata "Sos Polizia Locale - Pronto intervento per persone sorde e ipoacusiche" predisposta per soddisfare le loro esigenze comunicative ed emergenziali. La presentazione del progetto è avvenuta lo scorso 30 giugno nell'aula consiliare di Palazzo Colonna, alla presenza del sindaco di Marino, Stefano Cecchi, dell'assessore ai Servizi sociali e vicesindaco, Sabrina Minucci, e del comandante della Polizia locale, Monica Palladinelli, che hanno illustrato il progetto e la finalità a una delegazione di utenti sorde e ipoacusiche, grazie al supporto dell'interprete Lis Mirko Corsi. Seguendo le indicazioni del video in Lis sottotitolato, fruibile sul portale istituzionale, nell'App Muncipium e sui canali social del Comune, sarà possibile, attraverso que-

sto servizio completamente gratuito, inviare un messaggio direttamente alla Polizia Locale dal proprio dispositivo mobile, allegando foto e indicando lo stato di necessità attraverso un messaggio di testo. Inoltre, grazie alla geolocalizzazione del sistema, la polizia locale potrà intervenire senza necessità di ulteriori informazioni. «Sono molto contento - ha detto il presidente di #EmergenzaSordi, Luca Rotondi, che ha donato alla Polizia locale mascherine trasparenti e una brochure illustrativa a supporto delle pattuglie - che anche il Comune di Marino abbia aderito a questo progetto dimostrando grande sensibilità per un mondo, quello dei non udenti, a volte molto particolare da trattare e che spesso, specie nei momenti di pericolo quando la tensione emotiva aumenta, può trovarsi in seria difficoltà per chiedere aiuto». Per l'assessore ai Servizi sociali, Sabrina Minucci: «Dobbiamo imparare a sfruttare al massimo le nuove piattaforme, anche per abbattere le barriere in ambito emergenziale e per accorciare la distanza tra cittadini e istituzioni». Alessandro Paone

Pomezia, in arrivo contributo per restaurare bene confiscato

Il Comune di Pomezia è stato ammesso a un contributo regionale per la ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel dettaglio, è stato approvato il progetto per un appartamento di circa 47 metri quadrati, all'interno del Borgo Santa Rita, tra Pomezia e Torvaianica, con un finanziamento di 60mila euro. Il bene, sequestrato alla criminalità organizzata nei primi anni Duemila, sarà destinato alle "nuove povertà". Intanto, proseguono i lavori nel cantiere sull'intera struttura presente nel Borgo, finanziati con il "Bando periferie" che interessa anche la zona di Santa Palomba. La struttura e il terreno di tre ettari che la circonda saranno destinati ad attività sociali e ospiteranno anche laboratori, produzione orticola finalizzata alla produzione e vendita di prodotti, attività culturali e ricreative. Inoltre grazie ai fondi acquisiti con il progetto di rigenerazione urbana "Torvaianica cresce", il Comune investirà sul rifacimento di marciapiedi disastriati, nuove piantumazioni e piste ciclabili su via Danimarca e via Polonia che consentiranno di collegare Borgo Santa Rita al centro di Torvaianica.



La Sala delle Vedute di Palazzo Lercari ospita figure di città e paesaggi ottocenteschi

Una finestra sul territorio diocesano

DI ROBERTO LIBERA

Questo è il primo di quattro articoli dedicati alla Sala delle Vedute di Palazzo Lercari, l'edificio in Albano Laziale fatto costruire nel 1727 dal cardinale Nicolò Maria Lercari, segretario di Stato di Benedetto XIII, che ospita il Museo diocesano. La sala, diventata un importante punto di riferimento per le attività culturali in seguito alla trasformazione di gran parte dell'edificio a museo diocesano, si trova nel piano nobile del palazzo. Le pareti di questo ambiente sono decorate con vedute di paesaggi ottocenteschi, dedicate ai paesi che

in quel secolo appartenevano al territorio della diocesi di Albano. L'artista, probabilmente Andrea Monti, pittore di Genzano (ma sull'attribuzione dell'opera ritorneremo in uno dei prossimi articoli dedicati all'argomento), ha immaginato di aprire, virtualmente, delle grandi finestre dipinte sulle pareti rendendole ancor più realistiche con dei finti tendaggi sollevati, che permettono di ammirare paesaggi urbani e naturali. Passiamo quindi a descrivere la prima delle vedute della sala, quella della parete Sud-Est. In questa scena si distinguono tre centri urbani dei Castelli Romani: Nemi, Genzano e Lanuvio. Genzano appare al cen-

tro ed è rappresentato in scala maggiore rispetto agli altri due. Partendo da sinistra, Nemi si distingue dalla sagoma del Palazzo Ruspoli, trasformazione architettonica dal più antico edificio fortificato voluto nel X secolo dai conti di Tuscolo; è inoltre visibile la chiesa di Santa Maria del Pozzo, costruita in sostituzione della cappella del palazzo nobiliare. Al centro della composizione è Genzano, caratterizzato dalla rappresentazione della chiesa originariamente dedicata alla Santissima Trinità e, in seguito, al patrono del paese San Tommaso di Villanova; spicca poi, all'interno del centro storico, Palazzo Sforza Cesarini,

il cui attuale aspetto è dovuto ai lavori di ristrutturazione compiuti dal 1713 al 1730, per volontà del duca Gaetano Sforza Cesarini. A destra della composizione, infine, è rappresentata Lanuvio, che offre alla vista dell'osservatore la doppia torre circolare dell'antica cinta muraria di difesa e la chiesa di Santa Maria dell'Assunta; le origini di quest'ultima risalgono al Medioevo, quando fu realizzata una chiesa in stile bizantino, a tre navate con abside semicircolare e con pavimento in marmo, forse sui resti di una domus ecclesiae, testimonianza delle prime comunità cristiane nel territorio diocesano. (2-seg)